



SCHEDA 11

Memoria / Biblioteca

Be Social LAB 22

Dove i raggi dell'immaginazione giocano,
le morbide immagini della memoria sfocano.

Alexander Pope, poeta



OBBIETTIVO/DRITTI ALLA META

Dalle origini ottocentesche alla nostra epoca, segnata dall'avvento dei social, la fotografia è sempre stata una tecnica per replicare, una macchina capace di produrre stereotipi e di esercitare sull'apparato sensoriale umano pressioni del subconscio talmente profonde da condizionare il modo di agire all'interno della società e le scelte culturali.

L'universo della fotografia, in questo laboratorio, può essere ripensato come un gigantesco magazzino di ricordi in forma di immagini artificiali in cui entrare, scegliere la merce e trasformarla a piacimento per dar vita a nuove rappresentazioni, nuovi simboli e portare a galla sensazioni diverse, non solo visive ma anche olfattive (profumo della cera, delle candele e degli olii) e tattili (sostanza della cera e delle riviste).

Obiettivo del laboratorio è stimolare i ragazzi a compiere il processo di ripescaggio delle immagini da ricordi personali e interpretarli attraverso fotografie, lettere, simboli ed altro, attingendo da immagini pubblicitarie e riviste che tutti, nella società contemporanea, normalmente abbiamo tra le mani, sfogliamo velocemente e buttiamo.



STEP 1/IN CERCA DI ISPIRAZIONE

OSSERVIAMO, RIFLETTIAMO, CONFRONTIAMOCI

L'artista e fotografo **Raffaele Morabito** ci pone di fronte ad **uno sviluppo fotografico che appare non terminato**, limite di quei mezzi di comunicazione a cui sempre più spesso ci affidiamo.

Il suo lavoro non si concentra sulla fotografia tradizionale quanto piuttosto **sulla fotografia trovata**, ossia sull'utilizzo, come fosse un **ready-made**, di fotografie preesistenti che vengono impiegate come "documenti sentimentali" di persone comuni. **Scatti amatoriali** talvolta **sbagliati** in quanto **mossi, sfocati** o sovraesposti, che l'artista riutilizza in un nuovo contesto, mutandone così il significato originario. Questo tipo di fotografia lo interessa per alcuni aspetti intrinseci, a livello culturale e sociale, quali il tema della memoria, della morte e della traccia.



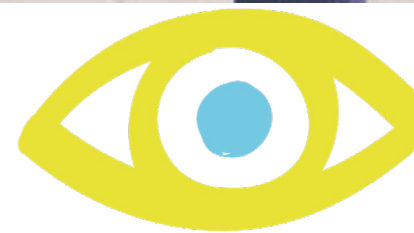
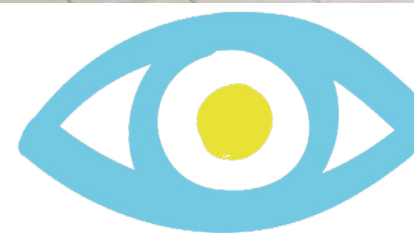
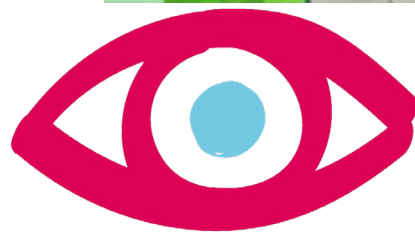
Materiali:

Piatti di alluminio
Cera
Pentola per bagnomaria
Fornellini
Olii profumati
Forbici
Bastoncini spiedo
Stampe di paesaggi e ambienti quotidiani (si possono cercare gli scatti di grandi fotografi, come Luigi Ghirri)
Riviste



Il progetto **"I finished my 4G"** è nato in un momento di crescita della sua ricerca e di pura sperimentazione. *"Stavo studiando le possibilità fotografiche offerte dai social media e lo statuto della fotografia ai giorni nostri. In quel momento, nello specifico, avevo una promozione telefonica che mi consentiva un solo gigabyte al mese che ultimavo sempre troppo presto. È stato lì, con il nervoso provocato dal traffico lento, che mi sono reso conto di quello che succedeva su Instagram: le immagini non caricavano ed io ero intrappolato in un'attesa impaziente, forse per una bulimia di consumo di immagini, forse per una dipendenza inconscia da social network"*.

E se fossimo noi ad agire sulle immagini che fruiamo **invertendo il processo e portando a galla immagini evanescenti dei nostri ricordi?**



STEP 2/ALL'OPERA

CREIAMO, INVENTIAMO, IMMAGINIAMO

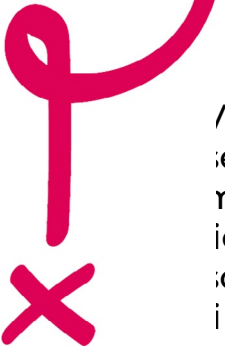
Il laboratorio può prendere avvia proprio conoscendo **Raffaele Morabito** e osservando le sue opere: esse non hanno un soggetto vero e proprio, immediato, sono il frutto di una riflessione sulla società, sui social, e permettono di pensare ad una fotografia come risultato di ricordi e fantasie che affiorano lentamente.

Ognuno ha una sorta di archivio fotografico nella propria mente, l'archivio della memoria: un diario personale in cui vengono depositati i ricordi ufficiali, più importanti, quelli da tenere al sicuro.

Il termine archivio viene infatti dal greco *archeion*, che indicava in primo luogo una casa, un domicilio, la residenza dei magistrati supremi, gli arconti, ossia cittadini che detenevano in un deposito i documenti ufficiali da salvaguardare.

Nell'attività andremo a cristallizzare le immagini della memoria utilizzando della cera calda che permetterà sia di fissare le immagini sia di stratificarle, comporle e sovrapporle.





Viviamo infatti in una società che si sviluppa sempre di più sulla visione rapida di tante immagini diverse: al supermercato vediamo milioni di grafiche dei prodotti e passiamo veloci scegliendoli, alla guida vediamo infiniti cartelli che leggiamo facilmente mentre sfrecciamo, su smartphone e tablet vediamo tantissime immagini facendole scorrere su e giù. Già soltanto 50 anni fa l'uomo non aveva queste capacità neuronali ottiche che gli permettevano di immagazzinare così tante immagini in pochissimo tempo: per contrapposizione di sviluppo abbiamo però meno memoria visiva di quella che aveva un uomo 50 anni fa. Accediamo a troppe immagini per poterle immagazzinare tutte e **abbiamo poco tempo per riflettere anche sui frammenti dei ricordi più importanti** quindi molti di essi finiscono per essere persi.

Sul tavolo si possono poi mettere alcune **riviste da cui selezionare personaggi, oggetti, lettere, simboli** per continuare a interpretare il ricordo che il paesaggio scelto aveva riportato alla memoria e che nel frattempo è stato fatto affiorare. **Le immagini devono essere scelte in modo da poter essere contenute nel piattino e tutte visibili nella stratificazione che si andrà a creare.**

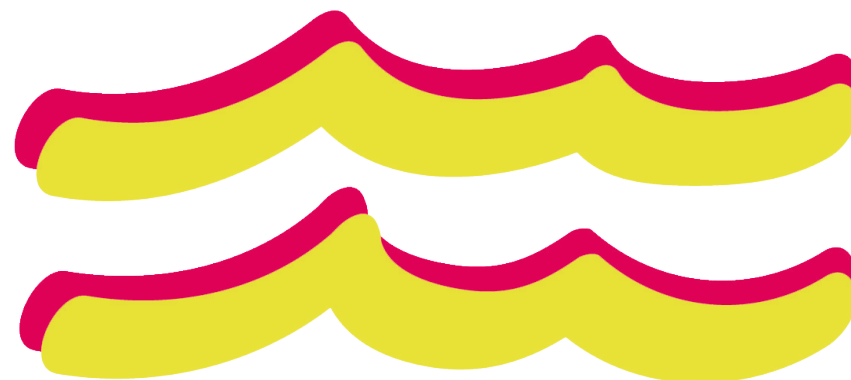
Scelte le immagini si procederà andando a **versare altri sottili strati di cera che conterranno un'immagine.**



Un po' come Harry Potter quando, durante il torneo tre Maghi, mette la testa nel pensatoio e rivede affiorare importanti ricordi, **in questo laboratorio sceglieremo un ricordo, lo aiuteremo ad affiorare e lo tradurremo attraverso quelle immagini** che invece nella nostra quotidianità fruiamo velocemente.

In primo luogo servirà proporre ai ragazzi delle fotografie di paesaggi e luoghi diversi da cui dovranno scegliere quello che porta alla loro memoria un bel ricordo, **un posto dove hanno vissuto momenti felici. La fotografia andrà poi tagliata** per poter stare comodamente in un piattino di alluminio. **Sopra e sotto** questa immagine dovrà essere **versato un leggero strato di cera calda**, lasciando poi decantare un attimo sia la cera sia il ricordo su cui si continuerà poi si continuerà a lavorare.





Il lavoro con la cera dovrà essere fatto con grande attenzione sia per la materia utilizzata, molto calda e quindi potenzialmente pericolosa, sia per gli effetti diversi che si possono ottenere: più cera metto più l'effetto sarà opaco e l'immagine cristallizzata meno visibile, sfuocata. Con un bastoncino si potrà sistemare la posizione della fotografia tenendo conto della posizione delle immagini precedenti.

Prima che la cera si raffreddi e si solidifichi del tutto si potrà lavorare anche sulle sensazioni olfattive del ricordo portando i ragazzi ad annusare diversi profumi per scegliere quello che rimanda in qualche modo al loro ricordo. Qualche goccia dell'olio profumato può essere depositata nella cera.

Quando la cera sarà completamente asciutta il disco della memoria si potrà togliere dal piattino di cera per essere conservato.

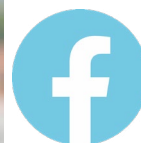


SummerArt è parte di
SummerLife, il progetto
educativo dell'estate 2020
Scopri tutte le proposte su
www.summerlife.it



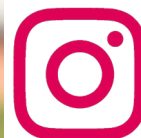
www.fondazionebernareggi.it

Sul nostro sito trovi il progetto completo di SummerArt
24 laboratori per vivere un'estate a colori



Summer Art 2020

Sulla nostra pagina Facebook sono a disposizione
i video di presentazione e i materiali di approfondimento



Artexicre

Hai fatto il nostro laboratorio? Pubblica le fotografie
tagga Artexicre e utilizza l'hashtag #SummerArt2020



Contattaci

info@fondazionebernareggi.it

035 278 151